

...la musica dovrebbe essere prima di tutto educazione alla vita .Se impari a "pensare la musica" capisci tutto: che il tempo può essere oggettivo e soggettivo, la relazione tra passione e disciplina, la necessità di aprirsi agli altri.

Daniel Barenboim

Sport e musica ; un'esperienza mediata nella disciplina schermistica

Dr.ssa Roberta Ravasi

Istruttrice Regionale Federazione Italiana Scherma presso il Circolo della Spada M

°Marcello Lodetti asd Milano

ex Tiratrice in Coppa del Mondo Assoluta Spada, Arbitro G.S.A. Lombardia Spada e Fioretto

Primo violino di fila Orchestra Sinfonica di Milano "Verdi per tutti"

Il vivere quotidiano a contatto con due realtà così emotivamente coinvolgenti come lo sport e la musica mi hanno portato a riflettere su quali aspetti relazionali ed educativi potevano essere rivolti all'educazione del Fanciullo.

Di esempi dove cultura musicale e sport andavano a braccetto non si trovano in sostanza molti, fatta eccezione per i Pedagogisti Umanisti Rinascimentali come Baldassare di Castiglione ne il Cortegiano o Leon Battista Alberti , anche perché gli aspetti di costume sociale di applicazione si sono per diverso tempo tenuti a debita distanza nelle culture occidentali.

Per citare dallo storico dello sport Sergio Giuntini si possono evincere alcune simpatiche analogie fra personalità schermistiche e violinistiche di grande impatto, che però esulano da modelli pedagogici e che riporto per simpatica nota di colore. Furono infatti diversi i virtuosi dell'archetto e della spada .

"Il Settecento è senza dubbio uno dei secoli d'oro della musica colta -e in specie dello strumento ad arco- e dell'alta scuola schermistica. Entrambe, con la danza a far quasi da trait d'union fra loro, concorrevano alla formazione culturale ed estetica dei ceti nobiliari e delle classi dirigenti d'"ancien régime". In tal senso, scavando a fondo nella storia di queste arti, non è raro imbattersi in grandi figure di musicisti schermidori e viceversa. Virtuosi dell'archetto e della spada. Su tutti, spiccano due protagonisti d'assoluto spessore che meritano qualche breve cenno biografico d'approfondimento: Giuseppe Tartini e il cavaliere di Saint-Georges.

GIUSEPPE TARTINI : nasce a Pirano d'Istria nel 1692 e la sua educazione venne affidata dapprima al locale Oratorio dei Filippini, per poi proseguire presso i padri Scolopi di Capodistria. Di lui si voleva fare un ecclesiastico, ma egli preferì volgersi piuttosto verso la giurisprudenza, associandola allo studio autodidattico del violino. Durante il periodo goliardico a Padova (1709-1713) ebbe a manifestare subito la sua indole, tipicamente artistica, facile all'alternanza del genio e della sregolatezza: condusse una vita quanto mai avventurosa e allegra, rapì e contrasse un matrimonio segreto con una parente del cardinale Carnaro, venne sovente coinvolto in sfide e duelli. Di qui il suo approccio con la scherma e la frequentazione assidua d'una sala d'armi. Costretto ad

abbandonare Padova per la minaccia d'un arresto, riparò dai francescani d'Assisi dove si dedicò con continuità alla meditazione e alla composizione: e giusto in questa fase di raccoglimento e intenso studio, egli racconta d'aver avuto quella visione del maligno che gli ispirerà la più celebre delle sue opere: "Il trillo del diavolo". Nel 1714 poté riunirsi alla moglie ad Ancona e, frutto d'una applicazione febbrile ai temi teorici, giunse alla sua più importante scoperta, per la quale va massimamente noto, d'acustica scientifica: il cosiddetto "terzo suono" o "suono di combinazione". Nel contempo procedeva ad apportare significativi miglioramenti allo strumento: da un lato allungava l'archetto, dall'altro consigliava l'uso di corde più grandi, e, specialmente, perfezionava ulteriormente la propria tecnica esecutiva già magistrale. Oramai riconosciuto, nella stagione di transizione dagli ultimi bagliori del barocco all'avvento del classicismo, tra i maggiori virtuosi del suo tempo, Tartini nel 1721 verrà così nominato primo violino della Cappella del Santo a Padova, impegnandosi in una produzione compositiva che consta di ben 140 concerti violinistici, 50 trii per archi, 150 sonate per violino e cembalo. Ma non basta: nella città veneta, intorno al 1745 -come ha ben sottolineato Pierre Lacaze- Giuseppe Tartini fonderà un'originale scuola di scherma e violino, riunendo in un'unico ambiente accademico le due arti che avevano sempre contraddistinto la sua non comune esperienza umana. Si spegnerà a Padova nel 1770, dopo aver dato alla luce il suo ultimo trattato teorico: "De' principi dell'armonia musicale" (1767).

Il Cavaliere di **SAINT-GEORGES** : nasce in Guadalupa da un Consigliere del Re di Francia Luigi XV, il signore di Boulogne. La sua educazione giovanile venne affidata ad un gerente della piantagione paterna, tal Platone, che gli fornì tutti i rudimenti del vivere pericolosamente e con stile cavalleresco: gli insegnò a cavalcare, nuotare, tirare di scherma e, non ultimo, a suonare il violino. Trasferitosi a Parigi per perfezionare i suoi studi, si affermò immediatamente come brillante schermidore e violinista. Tant'è nel 1765 egli pubblicò la sua prima opera, "Six quatuors à cordes", seguita nel 1773 da due composizioni per violino, eseguite da lui medesimo, presso il circolo parigino dei "Concert des Amateurs" del quale fu direttore. La sua nomina a questa prestigiosa carica e le numerose conquiste femminili gli procurarono molte invidie e nemici, costringendolo ad abbandonare la Francia, lasciare temporaneamente da parte l'archetto, e dedicarsi, in Inghilterra, all'arte schermistica sotto forma di fioretto. Qui ebbe ad incontrare i maggiori maestri di quel tempo: Faldoni, il livornese Angelo Malevolti e, il 9 aprile 1787, si misurò anche con il cavaliere d'Eon de Beaumont. Rientrato a Parigi allo scoppio della Rivoluzione, Saint-Georges servì il nuovo regime dirigendo molteplici concerti ufficiali e, inoltre, fondò un corpo militare, gli "Hussard Américains", composto unicamente da soldati di colore. Come già in passato, tuttavia, il suo "dandysmo", la sua vita anticonformista e ricca d'avventure galanti, finì col divenire oltremodo sospetta. Incarcerato per più anni, una volta libero si consacrò perciò, fino alla morte sopraggiunta nel 1799, alla sola passione musicale e segnatamente al suo violino."

Diverso discorso lo si deve fare per l'educazione del fanciullo in altri contesti extraeuropei..

Per rimanere nel nostro contesto si può citare in epoche moderne l'applicazione portata avanti del famoso violinista H. Menuhin che virtuoso del suono era anche virtuoso nel corpo tanto da essere attento osservatore delle discipline yogi. Da qui un modello altamente pedagogico di fusione di gioco - sport e di applicazione musicale atte una alla crescita uno dell'altro di cui ne riporto testimonianza in bibliografia. Ma gli aspetti più

coinvolgenti vengono forse forniti dalle moderna applicazione della lettura clinica psicologica del vivere sportivo e del vivere l'attività musicale che trovano ampi spettri di confronto e di lettura. Tanto da essere spostati in esperienze vissute in parallelo e lette con dati clinici e trasferiti in modelli pedagogici di applicazione di certo fascino emotivo. Uno di questi dal nome appunto di "Cortegiano" mi ha visto protagonista sia nella stesura del Progetto sia in alcune sue fasi applicative , impegnata nello stesso giorno sia come atleta che come musicista . Il progetto che si articola grazie alla gestione delle regole dell'attività sportiva (schermistica) e di relazione con il rispetto dell'altro da Sé nel setting musicale è inoltre letto anche in chiave di integrazione sociale, ed ha portato allo sviluppo di sensibilità applicate al contesto della diversa abilità. Per l'applicazione virtuosa della sua fattibilità vi invito alla lettura della bibliografia allegata e del sito www.aipps.it che ne riporta i passi e la gestione.

Bibliografia

- Roberta Ravasi

Lord Yehudi Menuhin: il violino ed oltre .

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea in Lettere. Anno Accademico 2001-2002

- Roberta Ravasi

Musica e sport : un incontro per la crescita dell'anima e della tolleranza.

Convegno Internazionale: Scherma e diverse abilità Desenzano sul Garda 24 maggio 2002.

-Progetto Editoriale musicale

Five Steps Ensemble -Tempo Zero- Aipps Production 2006 a sostegno del Progetto Cortegiano